Rotary Club Belluno

CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Fondato il 23 novembre 1949 - Distretto 2060

Redazione: Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno - Tel. e Fax 0437 27612 - e-mail: rcbelluno@rotary2060.eu

Notiziario del Club - n. 4 - Anno 2023 - 2024

Programma del mese di novembre 2023

LA "MIA" BELLUNO - Incontro con il Sindaco Oscar De Pellegrin

Lunedì 13
Ristorante Villa Carpenada
ore 19.30 - con familiari

A poco più di un anno dall'inizio del suo mandato, il Sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin fa il punto su temi, progetti e prospettive di rilievo per il Comune capoluogo e sul ruolo della città nel più ampio contesto provinciale.

VITA ASSOCIATIVA - VISITA GOVERNATORE ANNA FAVERO

Giovedì 23
Ristorante Villa Carpenada
ore 19.30 - con familiari

Il Governatore è il Dirigente che rappresenta il Rotary International nel Distretto ed esercita la funzione di guida ed ispiratore dei club. Di grande rilievo è quindi la sua visita e la sua centralità nell'annata rotariana.

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA - "Dalle particelle subatomiche al big-bang: viaggio nell'infinitamente piccolo" - Conversazione con il Prof. Umberto De Sanctis (Università Roma Torvergata - CNR Fisica Astronomia)

Lunedì 27
Ristorante Villa Carpenada -
ore 19.30 - con familiari

Di cosa siamo fatti? Di cosa è fatto l'Universo che ci circonda? Come sta insieme la materia? Esiste un qualcosa di veramente elementare di cui tutto è costituito? Una "chiacchierata" per aiutarci a ripercorrere le tappe fondamentali che hanno condotto alle attuali conoscenze sul mondo subatomico, con riferimento alle ricerche del CERN di Ginevra e al loro strettissimo legame con la storia del nostro Universo.

Altri appuntamenti:
Sabato 25 - ore 10
Longarone Centro Culturale "F. Parri"
Premio Internazionale "Bellunesi che hanno onorato la provincia in Italia e nel mondo"
Organizzato da Provincia, Abm e Rotary Club della provincia

ANTICIPAZIONI DEL MESE DI DICEMBRE

Lunedì 4 - ore 19.30 - Ristorante Villa Carpenada
Assemblea elettiva con elezione del Presidente designato e del Consiglio direttivo 2024-2025

Sabato 16 ore 13
Resort Ristorante Al Cadelach - Revine Lago
Festa degli Auguri con lotteria della solidarietà

24 ottobre, World Polio Day

Carissimi Soci,
il prossimo 24 ottobre si celebrerà in tutto il mondo il World Polio Day per sostenere la grande campagna di immunizzazione, che ha ridotto del 99,9% i casi di contagio.
Il programma Polio Plus è stato lanciato dal Rotary nel 1985 con l'intento di contrastare il virus della Poliomielite che faceva contare in oltre 125 paesi oltre 350.000 casi all'anno. In questi 38 anni sono stati vaccinati oltre 3 miliardi di bambini in tutto il mondo.
Il Club di Belluno celebra la Giornata del 24 ottobre con

UN GRANDE APPELLO AI SOCI ROTARIANI (E A NON SOCI) all'adesione alla **POLIO PLUS SOCIETY DISTRETTO 2060.**

Si diventa membri della Polio Plus Society e parte della storia di eradicazione della Polio con:
la donazione annuale al Fondo Polio Plus della Fondazione Rotary di un importo di US$ 100 (o un importo maggiore) o equivalente euro in ogni anno fino a quando il mondo sarà certificato libero dalla poliomielite (attualmente fino al 2026) e compilando l'allegato modulo che andrà consegnato alla segreteria del Club, che effettuerà il bonifico per conto del sostenitore.
I rotariani e i loro amici che aderiscono alla Polio Plus Society **riceveranno un certificato ed uno speciale distintivo al Seminario della Rotary Foundation in calendario per sabato 11/11/2023 vicino a Pordenone, all'Hotel Ca' Brugnera - Brugnera.**

ADERITE OGGI E CONTRIBUITE A VACCINARE OGNI BAMBINO E RAGGIUNGERE LA NOSTRA VISIONE DI UN MONDO LIBERO DALLA POLIO!

Il PRESIDENTE

Rotary Distretto 2060
Governatore 2023-2024 Anna Favero

CREATE HOPE in the WORLD

Rotary 100

La Polio Plus Society

Come Rotariano e sostenitore del programma di eradicazione della poliomielite, che è un obiettivo prioritario del Rotary International

Io voglio partecipare al programma come Socio della

Polio Plus Society – Distretto 2060

Mi impegno quindi ad effettuare una donazione annuale al Fondo PolioPlus della Fondazione Rotary nel seguente modo (selezionarne uno):

☐ 100 USD o equivalente in euro ogni anno (somma minima per diventare Socio)

☐ Una contribuzione di _____ all'anno al Fondo PolioPlus (più di USD 100)

Prometto di aiutare il Rotary a fare la storia continuando a contribuire con la medesima somma ogni anno fino a che l'organizzazione mondiale della sanità certificherà la completa eradicazione della poliomielite dal mondo perché…

finché il mondo non sarà libero dalla polio, ogni bambino sarà a rischio.

I membri della Società riceveranno un Certificato ed un distintivo di appartenenza alla PolioPlus Society. Il versamento contribuisce al riconoscimento di Paul Harris Fellow e di Major Donor.

Nome e Cognome _____	**Indirizzo e-mail** _____
Club _____	**Distretto 2060**
Data_____	**Firma**

Rotary International – Distretto 2060
Segreteria Distrettuale 2023-2024: Via Piave 202 – 30171 Mestre-Venezia
+39 351 8196535 – segreteria2023-2024@rotary2060.org

rotary2060.org

DIARIO DEL CLUB

CLUB CONTATTO 2023 RC BELLUNO RC SPITTAL

Sabato 30 settembre un gruppo di soci e coniugi del nostro Club ha raggiunto Trieste, città bella, aristocratica, mitteleuropea, splendente al sole del prolungato autunno 2023.

L'incontro con gli amici di Spittal si è svolto al Castello di Miramare, Castello costruito tra il 1856 e il 1860 per volontà dell'Arciduca Massimiliano III d'Asburgo. Abbiamo visitato gli appartamenti privati del piano terra e il grande appartamento del I° piano destinato alla rappresentanza. Negli appartamenti privati l'Arciduca visse con la moglie Carlotta. Il Castello era arredato con materiali che raggiungevano Trieste per la costruzione delle navi, ed era anche in stile corrispondente agli interni navali. In realtà le Loro Altezze reali vissero pochi anni a Miramare. Si assentarono dal 1857 al 1859 quando la nomina di Massimiliano a Governatore del Lombardo Veneto li condusse a Milano. Nel 1863 fu lì al Castello che Massimiliano ricevette la delegazione di notabili messicani che gli offriva la corona del loro Paese e da lì in effetti la coppia salpò alla volta del Messico dove Massimiliano andò incontro ad una sorte tragica. Divenne sì Massimiliano I del Messico, ma per brevissimo tempo. Nel 1867, non protetto dai francesi, fu catturato dai repubblicani di Benito Juarez e portato a morte per fucilazione. Oggi il castello, con il suo parco, è una grande attrazione turistica. Le acque che lo costeggiano costituiscono una grande riserva di biodiversità marina, della massima importanza, insieme alla omologa di Napoli, per il nostro Paese.

Attraversando il Parco del Castello la compagnia ha raggiunto una baia attrezzata per la ristorazione. Fronte mare, accomodati nella terrazza coperta della Tavernetta al Molo, i rotariani dei due club hanno sostato una prima volta insieme per il pranzo.

Nel pomeriggio, dopo esser passati all'Hotel Hilton Double Tree, ci siamo avviati al Palazzo Revoltella per la visita dell'ala già abitata dal Barone Pasquale Revoltella, artefice del palazzo che poi lascierà in dono alla città. Dall'altana si domina il golfo. Nel molo sostava una grande nave da crociera, fatto che si ripete ogni settimana con la presenza di una o due navi ad alimentare il grande flusso turistico dell'odierna Trieste.

Quindi è stato proposto il "giro dei caffè storici di Trieste": una passeggiata che da piazza dell'Unità d'Italia - con il caffè "degli specchi" - ha portato il gruppo alla rassegna delle piazze triestine attraverso le vie del centro cittadino. Scenari imponenti, delimitati dai grandi palazzi costruiti nell'800, che fecero di Trieste una delle grandi città dell'epoca, e tuttora una città monumentale ed attrattiva. Si sono toccate piazza della Borsa, le Piazze S. Marco e Tommaseo con i caffè omonimi, fino a sostare davanti al caffè dove solevano incontrarsi James Joyce ed Italo Svevo, ossia Aron H. Shmitz.

All'Antica Trattoria Suban si è svolta la serata di gala. Il nostro Presidente Davide ha portato il saluto del nostro Club ospitante ricordando la lunga tradizione del gemellaggio che data dal 1959. Ha ricambiato il Club di Spittal con l'intervento del Past President Josef Ortner, in sostituzione del Presidente trattenuto in Austria da impegni. Dal club di Spittal è giunto un approfondito ed articolato messaggio. Per esso il nostro Club contatto è una priorità. Gli amici di Spittal sono sempre stati felici per il modo in cui il nostro club li ha accolti. Queste premesse conducono a riflessioni per il futuro, a chiederci quali contenuti nuovi introdurre per dare forza e continuità alla nostra storia. Da parte del Club di Spittal c'è la disponibilità a venire a Belluno per discutere cosa in concreto poter fare.
La cena ha esaltato le pietanze tradizionali della cultura gastronomica triestina, con resa straordinaria. Al termine il Club di Spittal ha consegnato a ciascun rotariano bellunese il proprio dono. I doni del Club di Belluno - costituiti da un nodo in vetro, simbolo del legame che intercorre tra noi - erano nel frattempo stati posati a sorpresa nelle camere degli ospiti.

Il mattino squillante di luce della domenica è stato dedicato al colle di S. Giusto con la Messa, la salita della torre campanaria, la visita del Castello e il successivo trasferimento al molo per un pranzo in totale relax al riparo ombreggiato del ristorante Pier in riva e a ridosso del mare luccicante. Fin dal mattino era presente e partecipe l'amico di sempre Gert Thalhammer, socio onorario del nostro club e storico animatore del club contatto.

Quindi, evento finale, la visita del "porto nuovo" datato 1840 e dismesso nel 1988. Già composto da 23 edifici, 7 chilometri di banchine, 5 moli, servito dal 1857 dalla ferrovia, era stato pensato per l'utilizzo dell'energia del vapore nel movimentare gru e macchine. Nel 1913 l'energia a vapore era stata soppiantata dall'energia elettrica. Abbiamo potuto visitare la centrale idromeccanica e la sottostazione elettrica e prendere visione delle caldaie, dei macchinari, dei quadri elettrici, sotto la guida dei dirigenti tecnici dell'azienda. Hanno colpito gli spazi ampi ed esteticamente curati che rispondevano ad una visione rispettosa della vita del personale dell'azienda.

DIARIO DEL CLUB

60° DEL VAJONT : RICORDARE, DIMENTICARE O ELABORARE?

"Ricordare, dimenticare o elaborare? I percorsi che l'individuo e la comunità compiono dopo traumi collettivi" è il titolo degli incontri che il Rotary Club Belluno ha organizzato nelle giornate di venerdì 20 e sabato 21 ottobre a Longarone, in occasione del 60° del Vajont. Ci si è focalizzati su quei disastri che hanno il potere di rimanere nell'anima, nonostante la ricostruzione delle case e la ripresa della normalità delle diverse attività umane: il lavoro, la scuola, i servizi e la socialità. Due incontri, il primo rivolto alla popolazione e il secondo agli operatori sanitari, realizzato proprio in virtù del mandato del Rotary International di quest'anno che si focalizza sulla salute mentale.

I disastri, gli eventi che improvvisi rompono negativamente la vita delle persone tra un prima e un dopo, portano l'individuo e la comunità ad un immane sforzo di ricostruzione non solo fisica ma, anche e soprattutto, psicologica e comunitaria. Alcuni cercano di dimenticare, altri si trovano rapiti in un eterno e traumatico ricordare, altri ancora riescono ad elaborare, aprirsi al mondo e al futuro spesso regalando a chi li circonda forza e fiducia.

Nella serata di venerdì 20 ottobre, presso la sala Popoli d'Europa, si è cercato di tracciare con gli esperti Luca Pezzullo, presidente Ordine degli Psicologi del Veneto, esperto in psicologia dell'emergenza e Stefania Sacchezin, psicoterapeuta esperta in psicologia dell'emergenza e psicotraumatologia, cosa accade alle comunità che vengono travolte da eventi critici e cosa accade alle persone dopo che questi avvengono. Il tutto al fine di individuare quei fattori che possono aiutare comunità ed individuo nel lungo percorso di elaborazione dal trauma collettivo.

Disastro, dal greco dis-astra, senza astro, ricorda come da sempre il terrore più grande dell'umanità è quello di perdere la guida, l'orientamento, la sicurezza nei propri giorni. Questo è quello che provoca un disastro. Toglie continuità nella persona, la porta in un nuovo presente dove niente potrà più essere come prima. Se questo dolore e sgomento non trova parole, non viene ovvero raccontato e ascoltato, rischia di divenire una frattura irreparabile che porta la persona a sopravvivere e non più a vivere. Subentrano un insieme di emozioni dolorose, tra cui la vergogna, la paura continua, lo svuotamento emotivo ed esistenziale che bloccano la parola e la condivisione con l'altro.

Le emozioni sovrastanti hanno bloccato pensieri e parole, e le persone nella buona parte dei casi, per sopravvivere, hanno cercato di mettere al silenziatore i ricordi.

I superstiti del Vajont, presenti alla serata, hanno testimoniato che per moltissimi anni le persone sopravvissute sono rimaste nel silenzio. Figli e nipoti hanno capito e saputo dopo anni quanto era accaduto, forse dopo che lo spettacolo di Marco Paolini del 1997 ha ridato voce a quanto era accaduto, rendendo comprensibile all'intera nazione quanto era accaduto. Terrore, paura, sgomento, hanno trovato in lui voce e permesso che altri ne parlassero. La necessità di parlare, condividere, dare un nome sia a ciò che è rimasto che sa già che non tornerà mai più e la cura ricordata dai relatori che nei loro interventi hanno portato l'importanza dei riti collettivi da sempre utilizzati per dichiarare qualcosa e sentirsi comunità (i funerali, il milite ignoto, la terra gettata sulla bara dalla persona più vicina al deceduto, la lapide anche per la persona di cui non si è trovato il corpo).

Nella giornata di sabato 21 ottobre, presso il Centro Congressi di Longaronefiere, il corso accreditato per psicologi, medici e infermieri dal titolo "Vajont 60. Ricordare ed elaborare aspetti psicologici di emergenza", presentato dalla socia Francesca De Biasi, è stato aperto dal presidente del Rotary Club Belluno, Davide Piol, e gli interventi di saluto del sindaco del Comune di Longarone Roberto Padrin, del presidente dell'Ordine dei medici di Belluno Stefano Capelli e dal presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche di Belluno Luigi Pais De Morì a testimonianza dell'alto valore della giornata formativa. Nel corso si sono succeduti: Gianluca Ghiselli, direttore Sanitario Azienda Zero Regione Piemonte, Stefano Agostinis, infermiere servizio emergenza territoriale ed elisoccorso regione Piemonte, Luca Pezzullo Psicologo, presidente Ordine degli Psicologi Regione Veneto, esperto in psicologia dell'emergenza, Isabel Fernandez Psicologa Psicoterapeuta, presidente associazione Emdr Italia, Stefania Sacchezin Psicologa Psicoterapeuta esperta in psicologia dell'emergenza e psicotraumatologia.

I relatori, maggiori esperti nei traumi e nella loro gestione in italia, hanno emozionato e si sono emozionati portando se stessi oltre che il proprio ruolo professionale. Una platea di oltre 80 partecipanti tra infermieri, medici e psicologi, hanno ripercorso bisogni psicologici non solo delle comunità colpite dai traumi ma anche di chi se ne prende cura. Attraverso le esperienze personali e la letteratura scientifica sono stati tracciati i modelli di intervento e l'appello chiaro ai sanitari che si occupano di emergenza affinché si prendano cura di sé nel difficile percorso di chi assiste a sofferenze acute. I neuroni specchio, un gruppo di neuroni che si attiva automaticamente riproponendo internamente dai movimenti alle emozioni di chi ci sta di fronte, mettono a rischio chi si espone quotidianamente alla sofferenza altrui. È importante, anzi necessario ascoltarsi, prendersi cura di se, delle proprie emozioni, pensieri ed esperienze per continuare con gratuità ed energia a stare nella relazione d'aiuto. I docenti hanno ricordato, non senza commozione, quando hanno dovuto dare la prima notizia di morte ad un genitore, quando loro stessi sono stati in fin di vita, quando hanno capito cosa aveva vissuto un loro famigliare chiamato a scavare nelle macerie del Vajont.

«La giornata pensiamo rimarrà indelebile sia per chi ha partecipato da discente che per chi ha relazionato» le parole del consigliere Francesca De Biasi, che ha proposto e curato le due giornate.

(Francesca e Marco)

VERSO IL NATALE

La Festa degli Auguri è alle porte.
Si celebrerà secondo il tradizionale spirito rotariano: nell'amicizia e nella solidarietà, tendendo le braccia al fratello che soffre.
Il Consiglio Direttivo ha deciso di riproporre la tradizionale lotteria benefica.
Per la riuscita dell'iniziativa invitiamo già da ora soci e consorti a voler contribuire con la donazione di premi, facendoli pervenire alla **Segreteria. Orari di apertura: lunedì ore 8.30-12.30, martedì ore 9-12.00.**

Abbiamo il piacere di segnalare che **Klaus Shillkowski** ha versato al club la somma di euro 1.000 a sostegno della pubblicazione del libro dedicato a Titta Arrigoni.
Con il suo intervento Klaus ha coperto quasi totalmente il costo dell'opera.

La nostra socia **Valentina Colleselli** è stata nominata direttrice della Fondazione DMO Dolomiti. La DMO è l'organismo, riconosciuto dalla Regione Veneto, dedicato alla promozione, allo sviluppo ed all'incremento del turismo nell'ambito della provincia di Belluno. La DMO riunisce i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio di cui punta ad accrescere l'attrattività, a livello sia nazionale che internazionale, «salvaguardando e valorizzando l'identità naturalistica e ambientale, storica e culturale, economica e sociale del territorio montano e vallivo delle Dolomiti e Prealpi Bellunesi, al fine della destinazione del turismo» (DMO è infatti l'acronimo, scelto dalla legislazione veneta, per indicare la "Destination Management Organization").
Congratulazioni, e buon lavoro, a Valentina.

Gli amici Andrea Mario e Chiara Buttignon che hanno avuto il figlio Giosuè in Brasile per lo scambio lungo ed hanno ospitato il finlandese Otto Oskari Ahonen mandano questa foto da Villa Celimontana in Roma. Significa che il Rotary per loro conta.

Così lo riscontriamo dai tanti giovani e loro famiglie che abbiamo seguito nelle loro esperienze di scambio.
Un bel modo di far vedere il Rotary di servizio a cui tutti noi crediamo.

11 - NON TUTTI SANNO CHE..: Le 5 vie d'azione

Spesso, soprattutto nelle Assemblee Distrettuali, sentiamo parlare delle 5 vie di azione. Quali sono?

Se andiamo a leggere lo Statuto del Rotary, all'art. 3, relativo alle Finalità, troviamo il seguente elenco:

(a) perseguire lo Scopo del Rotary;
(b) realizzare progetti di successo secondo le cinque Vie d'azione;
(c) contribuire ad avanzare il Rotary rafforzandone l'effettivo;
(d) sostenere la Fondazione Rotary;
(e) sviluppare dirigenti oltre il livello di club.

Le cinque Vie d'azione rappresentano la struttura teorica e pratica della vita del Rotary club.

1. **L'Azione interna**, prima Via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. **L'Azione professionale**, seconda Via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali ai progetti sviluppati dai club per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.
3. **L'Azione di pubblico interesse**, terza Via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club impegnandosi per la pace positiva nella comunità.
4. **L'Azione internazionale**, quarta Via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace positiva tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con le loro culture e tradizioni, problemi e speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. **L'Azione per i giovani**, quinta Via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di service locali e internazionali, e dai programmi di scambio volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Se facciamo mente locale ai service che in questo momento il nostro Club ha in corso, possiamo notare con grande soddisfazione, che stiamo seguendo tutte e cinque le vie di azione. **Siamo un super Club!!**

Ermanno

FULISKE: piccole faville rotariane

Il Tramonto
Giorno 01.10.2023

La corriera corre veloce lungo l'autostrada mentre guardo in lontananza uno splendido tramonto che segna la fine di questa giornata. Ho ancora negli occhi lo sventolare dei foulards delle nostre accompagnatrici che salutavano il pullman degli austriaci che si stava allontanando.

Nel cuore un sentimento di gioia ricordando le due meravigliose giornate che abbiamo trascorso, tanto più sentito dopo quattro anni di isolamento a causa del Covid.

Penso a Ursula, la ragazzina che avevo conosciuto 35 anni fa, mentre accompagnava i genitori ad un incontro con il nostro Club. Come fossimo vecchi mi raccontava dei tre figli di cui una che vive in Portogallo.

Penso a Johan che mi ha fatto vedere orgogliosamente le foto dei suoi cinque nipoti mentre gustavamo un eccellente pranzo di pesce, sul molo del porto di Trieste, ammirando le barche in transito che si preparavano per la Barcolana.

Penso al commovente discorso fatto dai Presidenti nella serata di gala tenutasi nella storica trattoria da Suban: una storia che continua dopo settanta anni.

È stata una serata allegra con scambi di armoniose battute con i miei commensali, il ragazzo che mi stava vicino ha settantasei anni, gli altri ottanta, ma allegri perché dentro di noi alberga sempre lo spirito dei ragazzi che eravamo.

Poi il sole tramonta, l'autista accende le luci ed un pensiero mi attraversa la mente: siamo giunti al tramonto anche con gli incontri con i rotariani di Spittal?

Ugo

P. S. **Davide è stato splendido, organizzazione perfetta!**

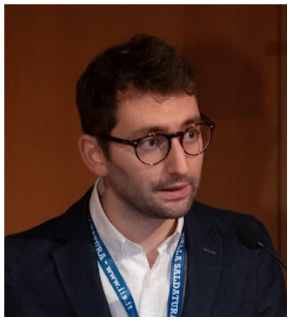
LO SCORSO MESE "L'AMICO DEL POPOLO" HA PUBBLICATO CON RISALTO DUE NOTIZIE CHE RIVESTONO INTERESSE PER IL NOSTRO CLUB.

Della prima il nostro club è parte attiva. La richiamiamo sollecitando i nostri soci ad interessare dell'argomento parenti e amici:

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AGLI SCAMBI GIOVANI

A tale riguardo il 16 ottobre scorso si è tenuto un incontro aperto al pubblico nella sala dell'ABM. Ricordiamo che gli scambi si distinguono in:
- "brevi": svolti durante le vacanze scolastiche "estive" nei rispettivi emisferi. Sono rivolti a giovani fra i 15 e i 17 anni. E' obbligatoria la reciprocità "family to family".
- "lunghi": durano l'intero anno scolastico e coinvolgono per ogni giovane tre famiglie ospitanti. Lo scambio giovani è aperto a tutti.

La seconda notizia riguarda l'elezione di Luca Anselmi a Presidente del Gruppo Giovani imprenditori di Belluno. Ne abbiamo dato anticipazione nello scorso numero del Notiziario.
Riportiamo da "L'Amico del popolo" un estratto del primo intervento di Luca dopo l'elezione:



LUCA ANSELMI si è soffermato sulle tante eccellenze del manifatturiero bellunese e sulla loro capacità di innovarsi e rinnovarsi continuamente. "In questi anni - ha detto - ho incontrato imprenditori appassionati e imparato moltissimo, trovando un territorio vivace, dinamico e proiettato al mondo. Per questo "vado fuori di testa" quando sento dire che a Belluno non c'è nulla e che per crescere serve andarsene. Più dello spopolamento e della geografia una provincia che non crede nel suo potenziale è una provincia che muore. Le nostre montagne sono un meraviglioso giardino dove abitare, ma non certo un confine invalicabile. Tanti giovani imprenditori vogliono rimanere a Belluno: questo territorio può e deve ancora crescere. Riferendosi poi al suo predecessore, Marco Da Rin Zanco, Anselmi ha sottolineato che "con la sua guida, anche negli anni più duri del Covid, abbiamo realizzato tanti progetti entrando nelle scuole e portando avanti concrete azioni di orientamento: alle ragazze e ai ragazzi occorre parlare di opportunità di crescita, sia umana che professionale. La sfida è però doppia: trattenere i talenti ma anche attrarne di nuovi. Continueremo a farlo, ben sapendo che questa è la priorità per mantenere un'impresa di eccellenza nella nostra montagna. L'alternativa non c'è, se non il deserto. Anche per questo è necessario continuare a fare rete, coinvolgendo pubblici, privati e terzo settore, ciascuno per il proprio ruolo, nel costruire una strategia comune di sviluppo. Noi siamo pronti a fare la nostra parte."

Auguri ai soci

Gianluca Ben	04 novembre	Marco Dal Magro	16 novembre
Maurizio Curti	08 novembre	Piergiorgio Monti	20 novembre
Luca Anselmi	08 novembre	Paolo Colleselli	30 novembre
Renato De Col	10 novembre	Massimo Colombari	30 novembre

Presidente: **DAVIDE PIOL**
Vice Presidente Vicario Gianmarco Zanchetta, Presidente Eletto: Riccardo Zaccone, Presidente Designato: Luca Luchetta
Segretario: Adriano Barcelloni Corte, Tesoriere: Alessandro Bampo, Prefetto: Paolo Bardin
Consiglieri: Luca Anselmi , Marco Crepaz, Francesca De Biasi, Angelo Paganin, Patrizia Pedone Maria Chiara Santin

Pubblicazione mensile iscritta nel registro della Stampa presso il Tribunale di Belluno il 28.12.96 n. 14/96 - Diffusione gratuita
Direttore responsabile: Maurizio Busatta